

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

12.11.2008

B6-0587/2008

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione
a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento
da Adamos Adamou, Vittorio Agnolotto e Dimitrios Papadimoulis
a nome del gruppo GUE/NGL
sull'HIV/AIDS: diagnosi precoci e cure tempestive

Risoluzione del Parlamento europeo sull'HIV/AIDS: diagnosi precoce e cure tempestive

Il Parlamento europeo,

- vista la risoluzione del Parlamento europeo del 24 aprile 2007 sulla lotta contro l'HIV/AIDS nell'Unione europea e nei paesi vicini 2006-2009,¹
- vista la dichiarazione di Brema del 3 marzo 2007 "Sulla responsabilità e il partenariato – Insieme contro l'HIV/ADS",
- vista la sua risoluzione del 6 luglio 2006 su "HIV/AIDS: tempo di agire"²,
- vista la sua risoluzione del 30 novembre 2006 sull'AIDS,
- viste le conclusioni del Consiglio del 6 giugno 2005 sulla lotta all'HIV/AIDS,³
- vista la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo "Sulla lotta contro l'HIV/AIDS nell'Unione europea e nei paesi vicini, 2006/2009",⁴
- vista la dichiarazione di Dublino sul partenariato per lottare contro l'HIV/AIDS in Europa e nell'Asia centrale adottata nella Conferenza ministeriale "Infrangere le barriere – Partenariato nella lotta contro l'HIV/AIDS in Europa e nell'Asia centrale" svolta nel quadro della presidenza irlandese dell'UE il 23 e il 24 febbraio 2004,
- vista la relazione 2008 UNAIDS/OMS Europa "Progressi dell'attuazione della dichiarazione di Dublino sul partenariato nella lotta all'HIV/AIDS in Europa e nell'Asia centrale",
- vista la dichiarazione di Vilnius sulle misure per rafforzare la risposta all'HIV/AIDS nell'Unione europea e nei paesi vicini adottata dai ministri e dai rappresentanti dei governi dell'Unione europea e dei paesi vicini nella Conferenza "Europa e HIV/AIDS - Nuove sfide, nuove opportunità" svolta a Vilnius, in Lituania il 16 e 17 settembre 2004,
- visto il programma OMS 2006 sull'HIV/AIDS "Per un accesso universale entro il 2010",
- visto l'Eurobarometro sulla prevenzione dell'AIDS del febbraio 2006;
- visto l'articolo 103, paragrafo 2, del suo regolamento,

A. considerando che la relazione di fine anno del 2006 EuroHIV indica che all'interno dell'Unione europea nel periodo 1999-2006 sono state infettate dall'HIV 269.152 persone mentre nella regione europea considerata dall'Organizzazione mondiale della sanità

¹ *Testi approvati*, P6_TA(2007)0137.

² *Testi approvati*, P6_TA(2006)0321.

³ *Testi approvati*, P6_TA(2006)0526.

⁴ COM(2005)0654.

(OMS) sono state infettate dall'HIV 806.258 persone,

- B. considerando che nell'Unione europea l'11% di tutti i nuovi casi di HIV colpiscono giovani di età inferiore a 25 anni, secondo la relazione di fine anno 2006 di EuroHIV,
- C. considerando che le relazioni EuroHIV e UNAIDS confermano che il numero di nuovi casi di HIV sta aumentando ad un tasso allarmante all'interno dell'Unione europea nonché nei paesi vicini e che in taluni paesi il numero stimato di persone infettate dall'HIV è quasi tre volte più elevato dei dati ufficiali,
- D. considerando che nonostante il numero crescente di casi di HIV, nel 2006 il numero di casi di AIDS diagnosticati negli ultimi anni ha continuato a diminuire in modo costante, considerando che i casi diagnosticati nell'UE nel 2006 sono inferiori del 40% a quelli diagnosticati nel 1999, secondo la relazione di fine anno 2006 Euro HIV,
- E. considerando che un'elevata percentuale di infezioni da HIV non è diagnosticata mentre molte persone non sanno se siano state o meno infettate e lo scopriranno probabilmente solo una volta colpiti da malattie collegate all'HIV/AIDS,
- F. considerando che l'incidenza dell'infezione HIV aumenta notevolmente in presenza di altre malattie trasmesse sessualmente (gonorrea, clamidia, herpes e sifilide),
- G. considerando che l'epidemia riscontrata tra i tossicodipendenti che fanno uso di siringhe è uno dei motivi che causa la rapida diffusione dell'HIV in molti paesi dell'Europa dell'Est,
- H. considerando che l'HIV/AIDS è una malattia contagiosa e che pertanto esiste il rischio di prendere l'infezione da persone infettate di cui si ignora lo stato di salute,
- I. considerando che secondo le conclusioni di UNAIDS e dell'OMS Europa che hanno misurato i "Progressi dell'attuazione della dichiarazione di Dublino sul partenariato nella lotta all'HIV/AIDS in Europa e nell'Asia centrale" indicano che tra i 53 paesi della regione europea solo pochi hanno adottato nei confronti della stigmatizzazione, della discriminazione e dei diritti umani un'impostazione rispettosa dei rispettivi impegni assunti con la dichiarazione di Dublino,
- J. considerando che una protezione totale dei diritti umani è essenziale per ogni aspetto della reazione nei confronti dell'HIV,
- K. considerando che la cooperazione transfrontaliera è cruciale per affrontare l'epidemia,
- L. considerando che le nuove cure farmacologiche possono prolungare la vita delle persone sieropositive senza però distruggere il virus aumentando così il numero di persone malate di HIV/AIDS che vivono in Europa,
- M. considerando che occorre introdurre misure di sanità pubblica efficaci per consentire una diagnosi precoce dell'HIV e ridurre al minimo il numero di nuovi casi di infezione,
- 1. invita il Consiglio e la Commissione a formulare una strategia relativamente all'HIV al fine di:

- promuovere una diagnosi precoce e ridurre gli ostacoli ai test;
 - garantire cure tempestive divulgandone i vantaggi;
2. invita la Commissione europea a garantire un controllo e una vigilanza accurata da parte del Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie, ad inclusione di dati più precisi (dimensioni, caratteristiche, ecc.) della popolazione non sottoposta a diagnosi;
 3. invita la Commissione europea a impegnare risorse politiche, finanziarie ed umane per sostenere l'attuazione della strategia in parola;
 4. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire l'accesso volontario ai test che devono rimanere anonimi secondo gli orientamenti di UNAIDS;
 5. invita la Commissione ad avviare una strategia di riduzione dei casi di HIV/AIDS che si concentri sui tossicodipendenti e su chi assume droghe per via endovenosa;
 6. invita gli Stati membri a formulare raccomandazioni del Consiglio per attuare orientamenti su test e cure, basati su dati comprovati, in ogni Stato membro;
 7. invita la Commissione europea e gli Stati membri a garantire che il futuro controllo dei progressi nella lotta contro l'HIV/IDS in Europa e nei paesi vicini incorpori indicatori che tengano conto direttamente e valutino gli aspetti dei diritti umani nel settore dell'HIV/AIDS;
 8. invita gli Stati membri e la Commissione a garantire che in tutti gli Stati membri sia efficacemente bandita la discriminazione contro le persone malate di HIV/AIDS;
 9. chiede agli Stati membri di intensificare le campagne di informazione e di educazione sulla prevenzione, i test e la cura dell'HIV/AIDS mediante adeguati mezzi di comunicazione incentrati sui vari gruppi destinatari del messaggio;
 10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, agli Stati membri, al Segretario generale delle Nazioni Unite, all'UNAIDS e all'Organizzazione mondiale della sanità e ai governi degli Stati membri.